

Vescovo e studenti: confronto a tutto campo

*Dialogo aperto tra monsignor Spreafico
e i giovani al Nestor di Frosinone*



Il tavolo dei relatori.
In basso, una
panoramica dei
giovani presenti

(A.C.) - Il disagio giovanile, la violenza nella società, il rapporto tra giovani e religione, le difficoltà sulla fede, l'ateismo, l'impegno politico, il ruolo della Chiesa. Sono solo degli argomenti trattati nelle domande dei circa 400 studenti delle scuole superiori di Frosinone alle quali lunedì scorso, 19 marzo, il vescovo monsignor Ambrogio Spreafico ha risposto in prima persona, in quella che lui stesso ha definito "una insolita assemblea studentesca".

Un botta e risposta sincero e pacato, all'insegna dell'ascolto e del rispetto reciproco, andato in scena presso il Cinemateatro Nestor per tre ore abbondanti, che ha costituito un momento davvero formativo di scambio, riflessione e confronto tra la guida della comunità cristiana diocesana e una rappresentanza di studenti tra i 14 e i 19 anni, accompagnati da alcuni insegnanti. "Sono molto contento di essere qui tra voi", ha esordito il vescovo, "perché nella nostra società c'è molto bisogno di ascolto e dialogo, anche tra posizioni differenti". E proprio l'obiettivo del dialogo con le nuove generazioni è quello che ha originato l'inedito incontro tra vescovo e studenti, voluto dallo stesso Spreafico a seguito delle centinaia di lettere dei giovani da lui ricevute nei mesi scorsi come risposta alla lettera che il vescovo aveva fatto recapitare a ciascun alunno all'inizio anno scolastico. Dunque, incal-

zato dagli interrogativi dei giovani interlocutori, il vescovo ha toccato molti temi, chiedendo a tutti di vivere "non per sé ma per gli altri", di "costruire relazioni reali e non solo virtuali", di non percorrere la via della violenza, che è un falso modo di affermare se stessi e di "difendere i più deboli della società". Ha inoltre rimarcato il bisogno di Dio come antidoto ad una vita solo materialista e, pur riconoscendo gli errori della Chiesa, ha sottolineato il grande ruolo sociale della Chiesa stessa nel sostegno ai poveri e la necessità di mettersi in gioco tutti in prima persona. Le domande, intervallate da video ed esibizioni artistiche degli alunni, hanno toccato anche questioni di bioetica, rapporto tra scienza e fede e crisi economica. In chiusura il vescovo non ha esitato a rispondere a quesiti più strettamente personali, riguardo la sua vocazione sacerdotale e le sue difficoltà di vescovo ("mi dispiace molto non poter soddisfare le tante richieste di aiuto della gente", ha confidato).

Un dialogo a tutto campo, dunque, che a giudicare dall'attento ascolto dei ragazzi e dai loro sinceri applausi, ha ottenuto il non piccolo risultato di gettare un ponte tra giovani e Chiesa, nel doveroso rispetto della laicità e delle convinzioni personali. Altri simili incontri ci saranno in alcuni grossi centri della diocesi.



1962-2012: Ceccano festeggia il 50° della parrocchia di San Pietro

*Il Vescovo ha aperto le celebrazioni giubilari
a via per Frosinone*

Cinquant'anni fa, in una vasta zona di campagna fuori il centro abitato, al confine tra i territori di Ceccano e Frosinone, veniva inaugurata la nuova chiesa: essendo l'area sprovvista di una parrocchia, è qui che si decise di ricostruire la chiesa dedicata all'apostolo Pietro distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale nel centro storico di Ceccano. Erano, infatti, le 10.40 del 3 novembre 1943 quando un bombardamento di caccia bombardieri B-25 del dodicesimo stormo della US Air Force si abbatté anche

tendo da parte i propri egoismi per fare il bene. Perché chi è triste e arrabbiato, spesso, è colui che mette al primo posto sé ma, al contrario, la gioia sta nel dare più che nel ricevere.

Al termine della Messa, c'è stato un momento conviviale nel salone parrocchiale, occasione anche per festeggiare i compleannini dei due sacerdoti che guidano la comunità di San Pietro Apostolo e per presentare il sito internet parrocchiale realizzato dalla giovane Martina.

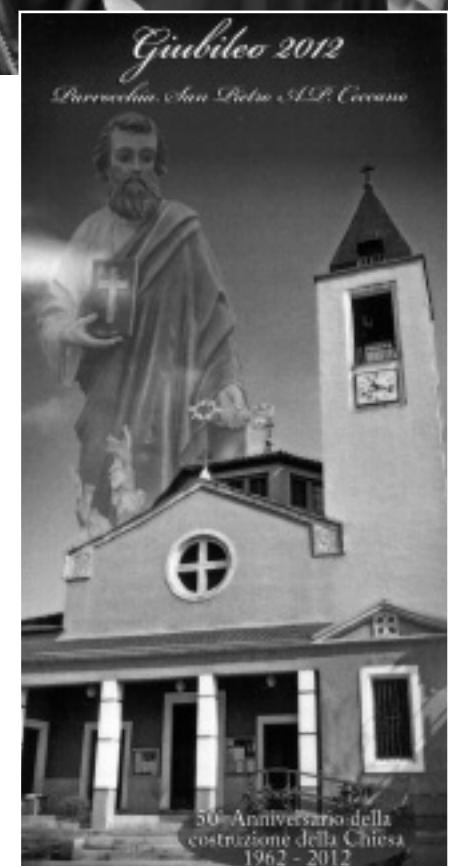


I celebranti (da sinistra: don Sebastiano, Mons. Spreafico, don Giorgio e don Giuseppe) durante la Messa.
A destra, l'immagine realizzata in occasione del Giubileo

sul centro storico della cittadina fabraterna con l'obiettivo di colpire il Ponte sul fiume Sacco e la stazione ferroviaria: il tragico bilancio finale fu di diciotto vittime civili con abitazioni rase al suolo assieme alla Chiesa di S. Pietro in località Pisciarello (dove oggi un monumento alle vittime civili ricorda il giorno in cui la cittadina subì il bombardamento inerme ed indifesa).

Domenica scorsa, nella chiesa sita lungo via per Frosinone, la comunità parrocchiale e le autorità civili e militari hanno accolto il Vescovo, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico per l'apertura dell'anno giubilare.

La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Vescovo e concelebrata dall'amministratore parrocchiale don Sebastiano Chirayath, dal parroco emerito don Giuseppe Rivaroli e da don Giorgio Ferretti. Nell'omelia, Mons. Spreafico ha invitato all'unità e al lavorare assieme, perché in una società in cui sono diventati rari sia la gratuità che il dare senza pretendere, dove alla violenza si risponde con la violenza, al litigio con il litigio, all'offesa con il rancore e l'imiticizia, servono uomini e donne che met-



Giubileo 2012
Parrocchia S. Pietro a S.P. Ceccano

Soggetti ministeriali del canto liturgico: successo per il Convegno Regionale

Organizzato a Frascati dalla Commissione per la Liturgia

"Soggetti ministeriali del canto liturgico: celebrante - assemblea - coro" è stato il tema del Convegno Regionale sulla Musica Sacra svoltosi sabato 17 marzo a Villa Campitelli, al quale hanno preso parte i direttori degli Uffici Liturgici Diocesani, i responsabili delle Sezioni di Musica Sa-

cra, i direttori dei cori, ma anche organisti, musicisti e numerosi coristi provenienti dalle Diocesi Laziali.

Organizzato dalla Commissione Episcopale Lazio per la Liturgia, il Convegno si è aperto con l'intervento introduttivo del Vescovo Delegato, Mons. Raf-

faello Martinelli, cui sono seguiti gli interventi di mons. Antonio Parisi, dall'Archidiocesi di Bari, musicista, già Direttore della Sezione di Musica Sacra presso l'Ufficio Liturgico Nazionale, e di p. Eugenio Costa, gesuita, musicista, professore emerito della Facoltà Teologica dell'Italia Me-

ridionale e dell'Istituto Teologico di Parigi. Entrambi hanno portato il loro contributo circa il ruolo delle singole ministerialità del canto e della musica per la liturgia (presidente della celebrazione, assemblea, salmista, schola cantorum/ coro, organista liturgico e altri possibili musicisti, di-

rettore del coro, animatore dell'assemblea). Un ampio spazio è stato dedicato, poi, all'assemblea e al coro liturgico (*schola cantorum* o gruppo di canto). Tematiche sulle quali, durante la sessione pomeridiana dei lavori, i partecipanti si sono confrontati divisi in tre gruppi di studio.